Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Una Brexit dura spaventa l'industria delle plastiche

Sondaggio condotto a dicembre da BPF tasta il polso del settore in vista del voto di martedì alla Camera dei Comuni.

14 gennaio 2019 08:45

La Camera dei Comuni del Parlamento britannico voterà martedì 14 gennaio la bozza di accordo sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit), mediazione raggiunta dal Governo May dopo mesi di trattative con Bruxelles, avversata però da molti parlamentari, anche dello stesso schieramento del premier inglese.

Se l'accordo non verrà approvato dal Parlamento, si prospetta un'uscita 'dura' del Regno Unito, con conseguenze a livello economico, incertezza per le imprese e confusione legislativa, oppure - altra ipotesi sul piatto - il Governo potrebbe decidere di rinunciare alla Brexit.

Lo scenario 'no deal' è ciò che più teme l'industria britannica delle materie plastiche, per il riflesso negativo sulle aziende del settore, terzo comparto industriale del paese con oltre 165mila occupati.

Secondo un sondaggio condotto a dicembre dall'associazione di settore BPF (British Plastics Federation) tra i suoi membri, due terzi delle aziende interpellate ritiene che la Brexit non avvantaggerà le proprie attività e solo il 7% si dichiara ottimista sul risultato.

Il 76% degli intervistati ritiene che una Brexit senza accordo ('no deal') potrebbe avere un impatto "negativo" o "molto negativo" sulle attività e il 53% sta mettendo a punto piani di emergenza nel caso in cui ciò si avveri.

Sei aziende su dieci temono che la Brexit possa causare un'interruzione significativa della catena di approvvigionamento, mentre il 17% pensa che ciò non si verificherà. Dopo l'uscita del la Gran Bretagna dalla UE, il 66% degli intervistati ritiene che i propri prodotti siano comunque in grado di soddisfare le norme comunitarie, ma quasi un terzo delle aziende (28%) non ne è sicuro.